

Mittente	Grillo Angelo	Destinatario	Cataneo (Cattaneo) Maurizio
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	Genova	Luogo arrivo	Roma
Incipit	O che Vostra Signoria è inferma, o che i Sonetti		
Contenuto	Angelo Grillo scrive a Maurizio Cataneo e gli chiede sue notizie in quanto non riceve risposte. Si sincera che stia bene, poi gli chiede notizie sui sonetti che gli aveva inviato per la morte di Torquato Tasso [Grillo scrisse diversi sonetti per la morte di Tasso, tra i quali 'Il Tasso è morto, e 'l maggior lume è spento', 'Non breve marmo in tua memoria eretto', 'Non Roma al'hor quando a capirla un solo', 'Questa, che di si chiare alme facelle', 'S'egli avien mai ch'a visitar pietoso', 'Tu che già mille vite in mille carte', 'Vattene in pace, et poggia anima rara', pubblicati nella raccolta delle 'Rime', Venezia, Ciotti, 1599, pp. 197-199. A questi si aggiunge un inedito che Grillo inviò con una lettera a Maurizio Cataneo, 'Sei morto, o vivo tu, ch' in questo sasso', pubblicata nelle 'Lettere', Venezia, Ciotti, 1616, vol. 1, p. 701]. [Nell'edizione cronologicamente ordinata delle 'Lettere' di Grillo (Venezia, Ciotti, 1604) la lettera è collocata nella sezione 1594-1598, ma visto il tema della missiva, può essere collocata dopo il 1595, anno in cui morì Tasso]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "Desidera esser avvisato di due particolari."].		
Fonte	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 119, Preghiere		
Compilatore	Chiesa Federica - Montefusco Frida		